

Greta e il bla bla dei politici

Giovanni Se Sio Cesari

www.giovannidesio.it

Greta ha accusato i politici di limitarsi solo al bla bla e in una intervista disperata piangeva nella convinzione che non si sarebbe riusciti a contenere il riscaldamento globale . Qualcuno pensa che si tratti di una drammatizzazione adolescenziale e qualcuno pensa addirittura che sia manovrata da chi non si sa Ma noi riteniamo che abbia ragione, dal suo punto di vista, di fare quelle affermazioni e di disperarsi.



Non è come qualcuno pensa che il problema del riscaldamento globale sia una invenzione di Greta ma è la teoria accettata da (quasi) tutti i climatologi compresi i nuovi tre premi Nobel della fisica E infatti

il Nobel italiano Parisi dice che i governi prendono misura troppo lente e blande e che, come dice un proverbio, il medico pietoso fra la piaga purulenta; occorrono provvedimenti duri e ben più incisivi. Dà quindi ragione a Greta che parla del bla bla dei politici

Anche se Greta fosse solo un ologramma o una corrotta dei poteri forti (ma che sciocchezza) la questione non cambierebbe in niente

Il problema è allora perchè i nostri governanti si limitano al bla bla

Il punto fondamentale mi pare allora questo: ma è realistico pensare che i nostri governi siano veramente in grado di imporre misure che sconvolgano la economia drammaticamente e il nostro benessere . La nostra vita, il nostro benessere si fonda sugli idrocarburi a basso prezzo: per fare una azione veramente efficace e pronta, come richiesta dai climatologi, occorrerebbe disastare l economia in modo tale che quella provocata dal covid sembrerebbe una sciocchezza. Ora i governi occidentali non sono nemmeno riusciti a imporre la vaccinazione obbligatoria; immaginarsi poi se riuscirebbero a imporre misure così gravi che si sono viste solo nelle grandi guerre.



Ha ragione quindi Greta che pensa che non avverrà. Dappertutto si vedono persone che diventano furiose semplicemente perchè i piatti di plastica rincarano , figurarsi di perdere il proprio benessere

In particolare le misure ipotizzate di arrivare ad emissioni zero entro 20 o 30 anni in Europa, ammesso che siano veramente prese (del che fortemente io dubito) che senso avrebbero? L Europa produce solo il 10% del CO2: che effetto potrebbe avere realmente se gli altri paesi, Cina, India l'africa e il terzo mondo in generale non facesse altrettanto E niente ci fa credere che cio avvenga a parte le dichiarazioni di principio



come nel recente G20. Addirittura Putin afferma, e con ragione, che il riscaldamento globale trasformerebbe lo sconfinato deserto gelido della Siberia in terre abitabili e coltivabili. Si consideri poi che ci saranno fra 20 anni altri miliardi di abitanti nel terzo mondo e comunque sarebbe troppo tardi per fermare il global warming

Occorrerebbe che a tutti fosse chiaro e indiscutibile un pericolo certo e imminente ben più dello stesso covid.

Il problema scientifico non è il mutamento climatico che è sempre esistito e delle cui fluttuazione abbiamo memoria storica Si ricordi, come l'esempio più noto, che nel 600 il Tamigi ghiacciava tanto che si potevano tenere su di esso dei

mercati.

I climatologi affermano che l'aumento in corso della temperatura ha come causa le emissioni antropiche che costituiscono intorno al 3% di quelle totale e di cui il 40% viene comunque assorbito

Noi qui non vogliamo fare un discorso DELLA scienza climatologica ma un discorso SULLA scienza climatologica

Ci sono di appelli di scienziati, in generale NON climatologi, fra cui premi Nobel, che non dicono certo che È SBAGLIATA ma che NON abbiamo i dati scientifici per dimostrarla veramente. Si mette in risalto che si tratta di sistemi complessi e anche di tenuità dei dati

Quando diciamo che gli scienziati sono tutti (o quasi) convinti ci riferiamo ai climatologi che adottano tutti certe premesse e certi metodi Il problema è se quelle premesse e quei metodi siano veramente attendibili



La climatologia si basa su sistemi complessi (per cui Parisi ha avuto il Nobel). Nei sistemi semplici (per esempio la gravitazione universale) c'è una sola forza e quindi determiniamo con estrema precisione quello che accadrà (la posizione degli astri ad esempio). Nel sistema complesso confluiscono un grandissimo numero di fattori ciascuno dei quali poi reagisce in modo difficilmente prevedibile : sono esemplificati dalla brillante figura della farfalla che batte le ali in America e suscita un uragano in Europa

Ad esempi sono sistemi complessi le previsioni economiche tutte basate su calcoli e modelli matematici eppure tante volte errate perchè non sappiamo come reagiranno effettivamente gli operatori economici.

E così in medicina non possiamo prevedere con sicurezza il decorso di una malattia e l'effetto dei medicinali. Se passiamo alla meteorologia abbiamo previsioni spesso errate ma la climatologia è infinitamente più complessa. Noi sappiamo che esistono le glaciazioni e le variazioni climatiche cicliche ma abbiamo solo teorie sulle loro cause e ancora meno riusciamo a prevederne le evoluzioni.

I dati su cui si basa la climatologia sono anche poco sicuri: come si fa a calcolare una variazione di qualche decimo di grado nel corso di 10 anni: si parla della terra intera quindi anche degli oceani sconfinati, delle foreste immense, delle cime delle montagne

In realtà le ipotesi catastrofiche che Greta abbraccia senza dubbi non sono affatto veramente sentiti tali da tutti anche da quelli che genericamente li accettano. Insomma tutti credono alle cause antropiche del riscaldamento globale ma non fino ad accettare di mettere in forse il proprio benessere. Ad esempio i giovani che gridano al pericolo sarebbero poi disposti a rinunciare al motorino con cui vanno alla movida del sabato sera? Non si dica che si tratta di cosa fatua. I giovani ci vivono, i ragazzi e le ragazze si incontrano e nascono gli amori. E poi pensate a tutto il circuito economico che ruota intorno sabato sera : ce ne siamo resi conto durante il covid.

